

4

tre come avevo promesso: e se per tre ho la coscienza di avere fatto non si poteva pretendere od esigere che io facessi per cinque o per otto come sono gli attuali impiegati adibiti alla Amministrazione.

Alla fine il Cav Poggi mi disse che sarebbe stato necessario che io fossi all'indomani salito nei piani superiori ove avrei potuto accudire in qualità di suo Segretario alla organizzazione: ebbi ancora fiducia nelle dichiarazioni del Poggi, ma quale disillusione e disgusto il giorno dopo. Fui relegato in una anticamera di continuo passaggio di pubblico, di medici, deliziato da due signorine dattilografe che col loro rumore impedivano il tranquillo lavoro e nella impossibilità di ricevere le persone e gli Agenti della Provincia che giornalmente affluivano al mio ufficio.

Ho compreso che per arrivare al suo fine il Sig. Poggi aveva deciso di tarparmi le ali diminuendo le mie mansioni, abbassando il mio prestigio per obbligarmi, col minor sacrificio possibile da parte sua a rassegnare le mie dimissioni, cosa che alla fine ho dovuto fare coll'assistenza di un amico legale che ebbe da me l'incarico di tutelare la parte finanziaria che se ebbe una soluzione di gran lunga inferiore a quanto per coscienza e per diritto mi sarebbe spettato, a me premeva meno della soddisfazione morale che esigevo e che esigo dal Sig. Cav Anacleto Poggi.

La dichiarazione di scioglimento dei miei rapporti risulta dall'allegato N° 14 alla quale si rispose con l'allegato N° 15 questo ultimo documento non porta la firma del Cav Poggi poichè egli prima di firmare esigeva una mia dichiarazione di soddisfazione del suo operato e del suo carattere; non mi sono prestato ed ho fatto a meno della sua firma bastandomi in linea di servigi e di risoluzione di contratto di quella del Comm. Pogliani.

Ho la coscienza di avere fatto il mio dovere fino all'ultimo tanto da riuscire in data 10 corr. a definire la convenzione col Cav Mascheroni di Monza il quale unitamente all'Oriani potrà asserire qualche cosa in proposito del carattere e degli usi del Cav Poggi.

Ho esposto le cose conformi alla verità, senza rancore ma col fine di avere nel modo più largo ed assoluto quelle soddisfazioni che l'Istituto Nazionale ha il dovere di dare ad una persona che ha fatto il suo dovere e del quale aveva sancito la nomina.

Fui Amministratore della Mutuelle Lyonnaise la cui contabilità minuta e delicata non ha mai dato luogo alla minima osservazione sia nelle varie ispezioni governative subite nel decorso di quattro anni di esercizio, sia nella consegna definitiva da me fatta il giorno 11 corr. al R<sup>e</sup> Commissario.

Nella mia lunga vita di assicuratore la mia opera fu sempre encomiata ed apprezzata. L'impianto amministrativo compiuto d'urgenza e l'organizzazione della Provincia quasi ultimata potevano permettere al Cav Poggi di comodamente disfarsi dell'opera della persona che gli aveva organizzato questi due delicati servigi: la produzione degli affari i cui allegati 16, 17 e 18 sono la copia fedele dei risultati ufficiali conseguiti e facilmente controllabili, ove occorra, prova che il mio lavoro era stato curato con criterio e giudizio e sarebbe stato ancor più importante se avessi potuto fruire della quiete e calma necessarie. Ben altra via il Cav Poggi avrebbe